



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA

Corso di Dottorato in *Culture Letterarie e Filologiche*

CONVEGNO DOTTORALE

Bologna, 2–3 ottobre 2024

«ERRATA CORRIGE»?
L'ERRORE IN FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA

Call for Papers

Le dottorande e i dottorandi del Dottorato in *Culture Letterarie e Filologiche* dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna sono lieti di diffondere l'invito a partecipare alla prima edizione del Convegno dottorale del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, rivolto a dottorande e dottorandi, giovani ricercatrici e ricercatori. Il tema del Convegno è l'*errore*, da declinarsi nei filoni dell'Antichistica, dell'Italianistica e della Linguistica, secondo alcune possibili linee di indagine per le tre unità tematiche proposte di seguito. I singoli punti potranno sollecitare contributi di natura teorico-metodologica (storia del dibattito, indirizzi critici, posizioni influenti) e/o empirica (casi di studio istruttivi o particolarmente discussi).

FILOLOGIA CLASSICA E SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Nei vari campi di ricerca attinenti alle scienze dell'antichità, l'errore rappresenta un preziosissimo strumento di indagine. Ciò è evidente, innanzitutto, dal punto di vista filologico: architrate portante del metodo stemmatico, l'errore è, infatti, “croce e delizia” del filologo classico, nella misura in cui, mentre corrompe progressivamente l'“originale”, costituisce altresì l'elemento fondamentale per riavvicinarci a esso. In ambito letterario, poi, l'errore rappresenta sia un espediente narrativo privilegiato, innescando intrecci e sviluppi della trama, sia una fonte di riflessioni di varia natura, dall'etica alla politica, sia un'utile testimonianza dell'infrazione di norme linguistiche e comportamentali consolidate. Non stupisce, quindi, che in entrambi i filoni questo tema continui a generare discussioni. Nello specifico, si accolgono proposte incentrate su – ma non limitate a – i seguenti punti tematici:

- i. *Ratio corruptelae* e tipologie di errore: dalle categorie canoniche (lacune e dislocazioni “meccaniche”, comuni banalizzazioni) ad altre più controverse (errori “psicologici” di vario

- tipo e, in particolare, errori da *lapsus*); errori “da *performance*” (varianti adiafore da tradizione orale nell’epica; attribuzione battute nel dramma e nel dialogo platonico; interpolazioni attoriali);
- ii. Errore e *stemma codicum*: nuove acquisizioni su parentele fra testimoni; considerazioni sui “tipi” maasiani e sugli stemmi “bifidi”;
 - iii. Varianti d’autore: dibattito sul «resticcio di varianti» e sulla diffusione del fenomeno nell’antichità; doppie redazioni e mancate revisioni d’autore; rischi di assimilazione di tali varianti a comuni innovazioni di trasmissione;
 - iv. Errore e (tentativi di) correzione: riconsiderazioni di *loci* contrassegnati da *cruces*, con eventuali nuove proposte di intervento; dibattito su “congettura e probabilità diplomatica”; errori-non errori (tradizione ritenuta a lungo, ma a torto, erronea);
 - v. Errore e tradizione indiretta: ruolo alterante del *cover-text*; limiti e tipologizzazione delle strategie citazionistiche; esegesi di termini e *loci* controversi e di segni (dia)critici nei *corpora* scolastici e nei lessici; attribuzioni errate per deliberata modificazione o per le dinamiche della tradizione; traduzioni errate, o rivelatrici di errori nella tradizione;
 - vi. Errore nella letteratura antica: ἁμαρτία/*error* come concetto filosofico, religioso, storico, politico, ideologico; l’errore come motore della trama (*e.g.* errata interpretazione di oracoli e segni divini; commedia degli equivoci; errore e morale in ambito favolistico); l’errore linguistico come segno identitario (barbarismo, solecismo);
 - vii. Errore nella storia della filologia: trattamento degli errori da parte di grammatici e filologi dall’antichità al Medioevo; limiti e vantaggi delle moderne tipizzazioni “da manuale”; riflessioni terminologiche e concettuali sul ruolo dell’errore.

ITALIANISTICA, FILOLOGIA ITALIANA E FILOLOGIA ROMANZA

Guasto tradizionale o espediente retorico capace di aprire nuovi orizzonti di senso, l’errore costituisce un terreno di riflessione importante all’interno del laboratorio letterario e trova fruttuose applicazioni tanto nel metodo filologico quanto nell’interpretazione critica del testo. Se già nella cultura latina risultava naturale sdoppiare il verbo *errare* in due diverse accezioni – da un lato, il vagare nello spazio e, dall’altro, il commettere uno sbaglio –, nella tradizione letteraria successiva tale ambivalenza non solo viene conservata, ma vi si accludono molteplici sfumature di senso. In quanto strumento capace di ribaltare la propria narrazione e i testi che attraversa, l’errore fornisce nuove dimensioni di lettura, giochi paratestuali e (neo)avanguardistici, dove il caso che apparentemente genera numerosi errori diventa con essi una nuova finestra attraverso cui guardare e interpretare i testi. Secondo Sklovskij (1984), «l’energia dell’errore è la ricerca della verità del romanzo»: l’errore è non solo parte integrante e imprescindibile di un testo, ma soprattutto un intoppo, un buco, o un cortocircuito senza il quale sarebbe impensabile generare innovazione. Errare come metodo ma anche come contenuto perché l’«aspetto più dinamico e vitale della letteratura sta proprio nella sua capacità di minare le nostre certezze [e] di offrirci un’opportunità cognitiva in cui possiamo misurarci con l’errore» (Bertoni 2018). Naturalmente,

l'errore è valorizzabile anche in quanto nodo critico in sede metodologica, che la tradizione intreccia e la filologia dipana al fine di ricostruire la genuinità del testo.

- i. Binomio “errore–errare”: movimento e ricerca nei contenuti e nelle forme dei testi scaturiti dalla carica sovversiva dell'errore;
- ii. Errori causati da *lapsus* determinanti per lo svolgimento di un testo e per la sua struttura: errori in relazione a forme e temi di scrittura narrativa/poetica e inconscio;
- iii. Errori apparenti, ambiguità e omissioni nella trama relativi al narratore e al punto di vista;
- iv. Errate strategie editoriali o pubblicitarie che escludono/includono un autore dal/nel canone;
- v. Il *topos* dell'errore nella trama: equivoci ed errori (psicologici, politici, ideologici, morali, religiosi) come motori del tessuto narrativo; errori come “sbagli di natura”;
- vi. Errori in lingue o scritture ritenute o identificate come minoritarie per motivi storici, culturali, politici e/o di genere usati come rivendicazione di una cultura o di un'identità;
- vii. Errori interpretativi;
- viii. Critica testuale: nozioni di ‘errore’, ‘innovazione’, ‘variante’, ‘archetipo’; definizione dello *stemma codicum*; poligenesi e monogenesi; eziologia dell'errore; dinamica dell'innovazione e fattori dinamici; diffrazione; errore come momento generativo; varianti adiafore; varianti d'autore percepite come errori;
- ix. Errore e processo creativo nella filologia d'autore; filologia digitale.

LINGUISTICA

Spesso riteniamo che il linguaggio si basi sull'applicazione di regole, le cui violazioni generano errori da correggere. Tuttavia, l'occhio esperto del linguista adotta un approccio differente nell'affrontare l'errore, percependolo come un segnale di variazione linguistica, in tutte le sue possibili declinazioni. Ad esempio, ciò che può essere considerato una deviazione dalla norma in una determinata fase della storia di una lingua potrebbe trasformarsi in una regola valida in una fase successiva; ciò che viene sanzionato (stigmatizzato) in un contesto linguistico potrebbe essere accettato in un altro; l'errore commesso da un apprendente può fornire un'opportunità unica per studiare il processo di acquisizione delle prime e delle seconde lingue, così come i disturbi del linguaggio. Inoltre, l'analisi degli errori può costituire il punto di partenza per una varietà di applicazioni, che vanno dall'elaborazione di strategie glottodidattiche specifiche al miglioramento dei modelli computazionali. Partendo da tali premesse, si sollecitano i contributi che, adottando diversi approcci o tecniche di analisi, approfondiscano in particolare, ma non esclusivamente, le seguenti aree:

- i. L'errore in acquisizione (L1 o L2) in parlanti monolingui e plurilingui; l'errore e il ruolo dei fattori individuali (es. cognitivi, di età ed extralinguistici), dell'influenza interlinguistica e dei diversi contesti di apprendimento;

- ii. Gli approcci pedagogici, le teorie, i modelli e le tecniche di individuazione, interpretazione e correzione degli errori in aula; l'analisi contrastiva dell'errore; le risposte degli studenti ai *feedback* degli errori;
- iii. L'errore nell'ottica delle produzioni vocali o scritte e delle competenze di comprensione o lettura compromesse o atipiche;
- iv. L'errore in prospettiva sociolinguistica, tipologica o diacronica; l'errore come fonte del mutamento linguistico o deviazione dalla norma sociale; l'uso di varietà linguistiche o dialetti ritenuti erronei in relazione al prestigio sociale;
- v. Gli errori di *parsing*, d'interpretazione dei significati, di traduzione automatica; i *bias* nei dati usati nell'addestramento dei modelli; gli errori di lemmatizzazione e *POS-tagging*; i limiti degli algoritmi come fonte di errore;
- vi. Gli errori testuali (coerenza e coesione) e pragmatici come fonte di incomprensioni; gli errori nell'esecuzione degli atti linguistici; la violazione delle norme conversazionali; l'inosservanza delle norme culturali; i meccanismi di controllo e correzione.

* * *

Informazioni generali

Dottorande/i e dottoresse/dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di due anni dalla scadenza dell'invio dell'*abstract* sono invitati a inoltrare una proposta di comunicazione originale (massimo 350 parole, esclusi titolo e massimo 10 riferimenti bibliografici), nonché un breve profilo accademico (massimo 100 parole) **entro il 15 aprile 6 maggio 2024**.

Si prega di inviare la proposta all'indirizzo e-mail **convegnofclit24@gmail.com**, indicando nell'oggetto "Proposta comunicazione Convegno dottorale" e specificando la sezione di riferimento (*Filologia Classica e Scienze dell'Antichità; Italianistica, Filologia Italiana e Filologia Romanza; Linguistica*). Nel testo dell'e-mail sono da includere le seguenti informazioni: titolo del contributo, nome e affiliazione, indirizzo e-mail per le comunicazioni. Le proposte, in lingua italiana o inglese, vanno inviate sia in formato .doc(x) che in formato .pdf anonimizzato. L'esito della valutazione sarà comunicato entro il 15 giugno 2024.

Ogni presentazione avrà una durata massima di 20 minuti. Le relatrici e i relatori selezionati sono tenuti a esporre il proprio contributo in presenza. Tutte le unità tematiche sono interdisciplinari e singoli *panel* saranno organizzati secondo il principio della somiglianza tematica o metodologica. Si prevedono interventi di *key-note speakers*. Il Comitato Scientifico avrà cura di valutare un'eventuale pubblicazione degli Atti del Convegno.

Il Convegno si terrà nei giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre 2024 presso l'Università di Bologna. Non è prevista quota di iscrizione. Le informazioni circa la registrazione, la sede del Convegno, le proposte accettate e il programma dettagliato verranno comunicate sul sito ufficiale del Convegno: <https://phd.unibo.it/culture-letterarie-e-filologiche/it/attivita/convegno-dottorale-2024>.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'indirizzo e-mail convegnofclit24@gmail.com.

Comitato Organizzativo:

Sezione *Filologia Classica e Scienze dell'Antichità*: Giuseppe Izzo, Sara Martino, Elena Mencarelli, Claudia Nuovo.

Sezione *Italianistica, Filologia Italiana e Filologia Romanza*: Gina Bellomo, Lara Bernardi, Giacomo Bruni, Nicola Chiarini, Jacopo Malenotti, Camilla Pinto.

Sezione *Linguistica*: Giorgia Albertin, Nike Francesca Del Quercio, Ivan Lacić, Chiara Lanzoni, Cristina Li, Nicola Perugini, Anna Raimo.

Comitato Scientifico:

Proff. Silvia Ballarè, Marco Antonio Bazzocchi, Giuseppina Brunetti, Loredana Chines, Lucia Floridi, Valentina Garulli, Yahis Martari, Simone Mattiola, Filippo Milani, Luigi Pirovano, Luigi Weber.

Bibliografia essenziale

Andorno, Cecilia & Rastelli, Stefano (2009). *Corpora di italiano L2. Tecnologie, metodi, spunti teorici*. Perugia: Guerra Edizioni.

Bertoni, Federico (2018). *Letteratura: teoria, metodi, strumenti*. Roma: Carocci.

Conte, Gian Biagio (2013). «*Ope ingenii*»: *esperienze di critica testuale*. Pisa: Edizioni Della Normale.

Contini, Gianfranco (1977). "Filologia". In: AA.VV., *Enciclopedia del Novecento*, vol. 2, Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 954–972.

Ferrari, Angela (2014). *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*. Roma: Carocci.

Grandi, Nicola (a cura di) (2015). *La grammatica e l'errore. Le lingue naturali tra regole, loro violazioni ed eccezioni*. Bologna: Bononia University Press.

James, Carl (1998). *Errors in Language Learning and Use. Exploring Error Analysis*. London: Routledge.

Lavagetto, Mario (1996). *La macchina dell'errore. Storia di una lettura*. Torino: Einaudi.

Parkes, Malcolm B. (2008). *Their Hands Before Our Eyes: A Closer Look at Scribes*. Aldershot–Burlington: Ashgate.

Reynolds, Leighton Durham & Wilson, Nigel Guy (2013⁴), *Scribes and Scholars: A Guide to the Transmission of Greek and Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press.

Segre, Cesare (1979). "Critica testuale, teoria degli insiemi e diasistema". In: Id., *Semiotica filologica. Testo e modelli culturali*. Torino: Einaudi, 53–70.

Sklovskij, Viktor (1984). *L'energia dell'errore*. Roma: Editori Riuniti.

Timpanaro, Sebastiano (1974). *Il lapsus freudiano. Psicanalisi e critica testuale*. Firenze: La Nuova Italia.

West, Martin Litchfield (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique Applicable to Greek and Latin Texts*. Stuttgart: Teubner.